

**Traffico in aumento**

**Il sei per cento in più su strada rispetto al 1986**

**In buon ordine, l'Italia in vacanza**

Onda su onda l'esodo raggiunge l'acme. Lo accompagnano un sole non sempre convinto, e qualche sporadico acquazzone. Dal Nord al Sud in queste ore milioni di turisti stanno affollando le riviere. Quasi dovunque, sulla costa, giungono dagli alberghi dichiarazioni di giubilo. Solo a Venezia si mugugna. nei primi mesi dell'anno, 80mila presenze in meno. Che siano dovute al clamore sul «numero chiuso»?

ROMA Continua il «travaso» di italiani e turisti stranieri da una località all'altra della penisola e verso l'estero. Sono accompagnati al Sud da nuvolaglie e sporadici acquazzoni almeno fino a martedì, quando si esaurirà il grande esodo. Il traffico - dal 25 al 31 luglio il 6,1 per cento in più rispetto al 86 - si è mosso prevalentemente dal Nord, mentre Roma e le tratte meridionali, ancora relativamente agili in mattinata, si sono affollate ieri sera.

**Piemonte e Valle d'Aosta.** È stato moderato, e appena superiore alla norma, il traffico da Torino verso la Valle d'Aosta e sull'autostrada per Genova. Un modesto ingorgo all'alba di ieri solo al casello di Savona. Ma molti piemontesi lasceranno le case solo tra oggi e domani. Esodo «lento» anche sui valichi valdostani; mentre alla barriera autostradale d'Aosta c'è stata una coda di oltre due chilometri, sui trafori alpini il traffico, pur sostenuto, non ha fatto registrare picchi record.

**Trentino-Alto Adige.** Sull'autostrada del Brennero sono diventate invece endemi-

**«Rubinetto» ai caselli**

**A Milano-Melegnano e in Emilia le file più lunghe**



Appena partiti, gli appiati e soccorsi dai poliziotti giunti in elicottero con i motorini pieghevoli

che le lunghe code ai caselli di Ala Rovereto, Trento ed Egna, a Mules, a Varna. Molto battute anche le strade verso il Garda e le valli di Fiemme e di Fassa, assaltate dai turisti italiani. Dall'Austria forte accesso di turisti bavaresi. Il tempo è sereno.

**Friuli-Venezia Giulia.** Il Friuli il traffico è stato caotico, con gravi disagi ai valichi di confine con la Jugoslavia. Colonne di dieci chilometri a Pesce e Rabulese, di cinque chilometri a Farnetti. Coda anche a Tarvisio e al «nodo» di Udine. Le località balneari sono quasi al limite della capienza. 180mila presenze a Lignano, 50mila a Grado.

**Veneto.** L'esodo ha avuto inizio con chilometri di coda ai caselli autostradali e sulla tangenziale di Mestre. Particolarmente affollate le arterie in direzione di Jesolo, Eraclea e Caorle, per non dire della statale «Roma» che conduce verso la riviera romagnola. Anche intorno al Garda, e sui caselli della Milano-Venezia e dell'autostrada del Brennero, lunghe file in montagna, a Corina e nel Cadore, affluenze turistica record. Da Venezia

**Tutto esaurito al mare**

**Ma Venezia paga la polemica sul numero chiuso**

regione, ed è critico all'imbocco dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Dove questa si congiunge alla Caserta-Salerno, ci sono state file anche di 13 chilometri. In Irpinia continua a povere e ci sono stati allagamenti.

**Basilicata e Calabria.** Tutti al mare in Lucania, dove il traffico è scarso verso i boschi ed il massiccio del Pollino. La temperatura è bassa grazie al vento di tramontana. Ci sono ancora disponibilità sulle località turistiche delle coste. Non così sulle spiagge calabresi dello Ionio e del Tirreno, oltre alle più note località della Sila. All'imbarco di Villa San Giovanni l'attesa media è di circa un'ora, ma aumenterà nei prossimi giorni. Sicilia. In Sicilia, oltre ai numerosi turisti italiani e stranieri, rimettono piede a casa per le ferie anche migliaia di emigranti. Nel pomeriggio, una frana in Calabria, fra Scilla e Villa S. Giovanni, ha ulteriormente ritardato i tempi d'imbarco. Per i traghetti fra la Sicilia e la Calabria le Ferrovie dello Stato hanno messo in linea solo stretto 9 navi, tre delle quali bidirezionali, per un totale di 36 corse giornaliere in entrambi i sensi. Fra le isole siciliane, prese letteralmente d'assalto le Eolie. La bianca Lipari e la nera Vulcano, e tutte le altre isole del mare siciliano sono invase da turisti, in attesa del secondo Festival delle isole Eolie, che comprenderà anche un concerto di Lucio Dalla.

**Dove tradiscono gli italiani? In motel**

Dove «osano» i fedifraghi nostrani per le loro scappatele extraconjugali? Il 20% in una stanza di motel e un altro 17,8% a casa propria. Un po' più fantasioso quel 15,4% che lo fa «dove capita», mentre ancora in netta minoranza (11,1%) gli amanti della natura (e della scomodità) che preferiscono il bosco o la spiaggia. La macchina con i tempi che corrono, ha visto scendere di molto le sue alte quotazioni ed è ancora utilizzata solo dal 6,4% del tradizione. Infine la «casa di amici» non va proprio più, con grande soddisfazione degli amici medesimi. Il sondaggio accompagnato da altri curiosi dati sullo stesso argomento sarà pubblicato su «Panorama».

**Turista tedesco «vola» giù per sette piani illeso**

tra notte a Gabicce Mare (Pesaro) ad uno studente tedesco, il diciassettenne Martin Stupits, il quale era salito sulla terrazza dell'albergo in compagnia di alcuni amici. Dopo una festa, per finire in baldoria la serata alquanto alcolica, il giovane ad un certo punto ha perso l'equilibrio ed è volato giù dal cornicione. Per sua fortuna, la caduta è stata attutita dai rampi di un alto pioppo di campagna e dal tetuccio di un'automobile parcheggiata nel piazzale dell'albergo.

**10mila stampe in mostra a Palmanova**

visan e resterà aperta, nella polveriera napoletana di Basilione Foscarini, fino a tutto agosto. Vi sono esposti 10mila pezzi autentici ed autentici dagli esperti. Ci sono carte geografiche, piante di città rinascimentali, vedute disegnate ed incise da Braun, Hogenberg e Sansonius. Anche stampe, tratte con il bulino, del sedicesimo secolo. Ci sono inoltre documenti originali, autografi, manoscritti appartenenti a figure di primo piano dell'arte, della politica, della scienza e della cultura internazionale. Tra le curiosità anche una veduta di Roma di Giovambattista Piranesi e una stampa di Venezia del Canaletto.

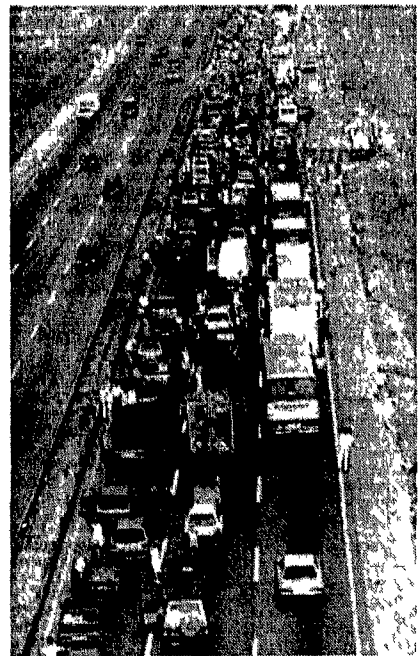
**Uccisi padre e figlio in un agguato a Palermo**

e figlio uscivano di casa per salire su un'auto e dirigersi quindi verso uno dei mercatini rionali, dove erano soliti vendere indumenti. I killer sono sopraggiunti a bordo di un'auto ed hanno cominciato a sparare all'impazzata contro gli Spallino, non dando loro neanche il tempo di aprire lo sportello della loro vettura. Sia Paolo Spallino che il figlio Ignazio, raggiunti da numerosi colpi di pistola e sono deceduti all'istante. Gli assassini sono fuggiti con la stessa autovettura usata per l'agguato. Paolo Spallino aveva qualche precedente giudiziario ma di lieve entità. Secondo gli investigatori l'agguato sarebbe avvenuto da un regolamento di conti per motivi di concorrenza o comunque per motivi non legati a regolamenti di conti mafiosi. Sono in corso interrogatori dei familiari dei due uccisi per stabilire con chi Paolo Spallino possa avere avuto dei contrasti per motivi di interesse.

**Ancora faide in Calabria: due i morti**

Omertà assoluta dopo l'esecuzione con un fucile a pallettoni all'interno di un negozio di barbieri dell'uomo fedelissimo a Palmara, mentre i carabinieri sembra che abbiano fermato un sospetto. Un'altra spietata esecuzione venerdì sera a Siderno, un centro della zona ionica a pochi chilometri da Locri. Giuseppe Marando, 52 anni, mentre stava seduto davanti il suo negozio di terracotte e souvenir è stato raggiunto da otto colpi di pistola sparati da una motoretta in corso. L'assassino tuttavia è stato catturato poco dopo da una pattuglia di carabinieri che stavano cenando nei pressi. Si tratta di Giuseppe Crupico, un giovane di 20 anni incensurato. Secondo gli inquirenti non si tratterebbe di un delitto di mafia.

ANNA MORELLI



Una delle poche code sull'Autosole vicino Bologna, dovuta ad un incidente

**In volo con la polizia sopra Roma e dintorni nel giorno più temuto dell'anno**

**Dall'elicottero il primo avviso «Giornata non caotica»**

VITTORIO RAGONE

ROMA Avessero in testa il cappellino da base-ball, sarebbero spuntati come quelli di «Avventure in elicottero». Tutta verde palude zeppa di tasconi e cerniere fino ai piedi, visi abbronzati dall'effetto serra, quel fare senza certezze che tramandano i film di guerra - ha sempre distinto chi vola da chi se ne resta con i piedi per terra. All'aeroporto di Pratica di Mare, dove gonfio a gomito con i «gemelli» della Finanza e dei Carabinieri c'è il Reparto volo della Polizia di stato, salgo a bordo di un A109 a quattro pale. Siamo nei cieli dell'esodo, andiamo a dare un'occhiata dall'alto.

Franco Cipriani, vicequestore e per l'occasione public relation man, snocciola il piano di volo anticipando i desideri (prevedibili) dell'ospite. «Facciamo un salto a Roma sud, uno a Roma nord e poi ci allungiamo fino al litorale». Anche se la parola non è incoraggiante, va bene, saltiamo

sulla rotta «è uno dei nostri compiti - mi informa torcendosi il collo il dottor Cipriani, tradotto in uria dal fu Palmese - È sia sicuro che questo fuoco, al novanta per cento, è opera dell'uomo».

Ci si guarda intorno alla ricerca dei segni dell'esodo. Eccola lì la coda, proprio dove è giusto che sia, allo svincolo verso Napoli. Quattro cinque chilometri di veicoli in doppia e terza fila, belli disciplinati. Anche troppo. Di Domenico punta l'indice verticale verso il basso, in gesto gergetico, in testa al gruppo, due Alitalia azzurre e gli uomini in divisa che centellinano il traffico, una «operazione-rubinetto» prima del casello. Un breve scambio di messaggi, l'elicottero sta sospeso, quasi immobile sulla fila - grazie del virtuosismo, Di Donato -, poi una folata laterale a tradimento e corre via come Speedy Gonzalez Palmese, tra una Mariboro e l'altra, fornisce dettagli tecnici. «Ora andiamo a 250 all'ora». «Hanno inserito il pilota automatico». Poi bo-

fonchia un commento su quante piscine dall'alto si vedono a Roma. Frullando l'aria siamo a Fiano Romano. Sul prato accanto all'ottogrill sta fermo un altro elicottero, si prendono accordi con la Rai per i servizi del Tg. Atterriamo anche noi, un piccolissimo break, i due equipaggi costruiscono impressioni e istruzioni. Si riparte con la gente tutta ovviamente affacciata alla balaustra dell'autogrill, curiosa. «È un mezzo eccezionale l'elicottero - spiega Cipriani - Ora abbiamo in dotazione il nuovo elicottero, un P64 Observer che costa meno anche come consumo, e ci servono moltissimo per le ricognizioni e sulle distanze lunghe. Ma questo qua - e qui una pacca ai comandi - non ha paragoni se si tratta di sorvegliare il traffico, intervenire immediatamente su un incidente difficile. Gli elicotteri più grandi, gli Ab212, trasportano i motoscooter snodabili. Quando la carreggiata è intasata e le nostre macchine non bloccate, si usano quelle».

**A Modena Violentava la figlia Arrestato**

MODENA Un operaio di 47 anni, Osvaldo Porcu, è stato arrestato dai carabinieri di Soliera (Modena) con l'accusa di incesto, violenza carnale, sequestro di persona e maltrattamenti nei confronti della figlia di 22 anni. A denunciare è stata la ragazza stessa, stanca di dover sottostare continuamente alle attenzioni del padre-padrone. Osvaldo Porcu era già stato protagonista di un analogo episodio quando, 15 anni or sono, violentò la stessa figlia, che allora aveva solo sei anni. Condannato a tre anni e due mesi e privato della patria potestà (ha altre due figlie minorenni, affidate ai servizi sociali dell'Usl), una volta uscito di prigione l'uomo era tornato a casa, subito abbandonato dalla moglie e dalle due bambine. La più grande delle figlie, invece rimasta con lui fra botte, violenze e segregazioni, finché non ha firmato la denuncia.

**Barbagia Attentati, si dimette sindaco**

«Dopo ben quattro atti intimidatori da me subiti in questi anni nessun responsabile è stato individuato e chiamato a rispondere» afferma polemicamente Gesulino Goffalo, sindaco comunista di Mamolada paese in provincia di Nuoro, che dopo l'ultimo attentato subito il 23 luglio, ha rassegnato le dimissioni. In una lettera inviata all'assessore delegato Peppino Sanna, il sindaco spiega i motivi della sua scelta. «A rischiare sono oramai anche le persone care a me e gli organi dello Stato non hanno saputo impedire che la violenza si abbattesse su di me, come su altri amministratori del Comune della Barbagia». L'esponente comunista, che nell'ultimo attentato ha subito danni notevoli e per pura fortuna non ha visto coinvolti i suoi congiunti, sollecita con il suo atto il ripristino immediato delle condizioni di «normalità democratica nei Comuni della Barbagia».

**Romagna solatia, non per i sacchi a pelo**

RIMINI Riviera romagnola è cambiato qualcosa? No, a un anno dalle polemiche e dalla battaglia incruenta dell'estate scorsa, nonostante quella serata «di provocazione» trasmessa in diretta da Raiuno, per il popolo del sacco a pelo le cose restano uguali. Val a Riccione. I ordianza contro il sacco a pelo è ancora operante. Ti sposti a Rimini l'anno prossimo si farà qualcosa. Scendi a Misano a Cattolica tutto quello che trovi (ed è per fortuna già qualcosa) sono progetti per il 1988.

A muoversi è la Fgci nazionale, che ha chiesto incontri agli amministratori e al prefetto e ha convocato una conferenza-stampa, presenti i suoi due parlamentari Pietro Folena e Gianfranco Nappi, e il segretario Fgci di Emilia-Romagna e Toscana, Paolo Fedelli. «Il turismo è un bisogno primario, irrinunciabile, che viene ancora negato al 50% dei giovani - esordisce Folena - Noi chiediamo che questa fascia sociale «debole» sia protetta che si crei un offerta turistica di tipo nuovo». Ma c'è chi obietta che «quelli del sac-

co a pelo» sono solo una minoranza. «Certo, ma è perfino ovvio dire che le minoranze vanno tutelate» - risponde Folena - E il fenomeno dei sacchi a pelo, in più, è solo la punta emergente, ciò che fa notizia, di un problema più complesso: il turismo giovani. Il governo e realtà locali, appunto, fanno ben poco per risolvere questo problema. E qui siamo sulla riviera romagnola, non a Venezia o Assisi. Siamo in un luogo da cui devono essere lanciati messaggi di apertura. Invece che cosa si legge sui giornali? Casi allarmanti di intolleranza, fenomeni di razzismo».

Per smuovere le acque gli esponenti della Fgci hanno affrontato un vero e proprio «tour de force». Racconta Fedelli «in 36 ore abbiamo incontrato i sindaci di Cattolica, Rimini, Misano e Riccione, il vicepresidente di Forlì, esponente del Pci romnese, il presidente dell'Apt di Rimini. Pietro Leoni. Incontri che non ci hanno soddisfatto del tutto». Che cosa hanno chiesto alle autorità locali? «Al vicepresidente, per esempio, abbiamo chiesto di svolgere l'opera di prevenzione e repressione contro i «mercanti di morte» e le centrali dell'abusivismo commerciale, invece che contro chi usa il sacco a pelo o l'ambulante nordafricano. La risposta? D'accordo, ma finché esiste un'ordinanza del

approvato una variante al Piano regolatore per realizzare due nuovi campeggi, Misano è disponibile, Rimini sta allestendo un centro di servizi per il turismo giovanile, Bellaria è aperta - spiega Nappi - E Riccione invece che non ha mantenuto l'impegno di realizzare un campeggio, perché sono arrivate 900 firme di protesta. Possibile che non si capisca che il turismo del futuro sarà caratterizzato, sempre più, dalla richiesta giovanile? Che in gioco ci sono grandi possibilità economiche?». E Nappi conclude «Ci hanno raccontato episodi di intolleranza, di fantomatiche vigilanze di chiusure razziste, di simghe sulla spiaggia. Ma dietro le siringhe ci sono la solitudine e la disperazione di giovani per i quali nessuno si muove. Per discutere di tutto questo abbiamo proposto che si tenga al più presto una conferenza di tutti gli amministratori della costa per prendere misure concrete. Noi vogliamo che la riviera si dimostri tollerante e cosmopolita. Qui ci vuole una grande dimostrazione di civiltà».

**Concerto Vasco gratis per i neri in riviera**

RIMINI Se la riviera adriatica ha espresso qualche episodio di intolleranza o di razzismo il fatto non è sfuggito a Vasco Rossi in procinto di esibirsi al Coliseum di Misano Adriatico (canterà domani sera). E allora ha voluto dire «Di fronte ai sempre più frequenti episodi di razzismo che si verificano in Romagna, penso che occorra fare qualche cosa e prendere una posizione che serva a dire no. Mancando il tempo di organizzare altre iniziative, e in accordo con gli organizzatori del mio concerto al Coliseum di Misano, ho deciso che possono entrare gratuitamente tutti i lavoratori neri della riviera». Vasco Rossi ovviamente si riferisce a quell'esercito che sono i venditori ambulanti del Nord Africa che vivono in dodici per stanza e lavorano sotto il sole per dodici ore filate.

**Napoli Chiusi 73 forni abusivi**

NAPOLI Settantatré ordinanze di cattura sono state adottate dalla Prefettura di Napoli nei confronti di altrettanti forni abusivi operanti nell'ambito della provincia. L'intervento si è reso necessario per arginare il dilagare del fenomeno dell'abusivismo nel settore e per tutelare l'igiene e la salute pubblica. La maggior parte dei provvedimenti finora adottati si riferisce a forni abusivi localizzati nei comuni di Cercola (14 forni chiusi), Pozzuoli (9), Pomigliano d'Arco (7) e Calvano (7). I parrificatori abusivi agiscono quasi prevalentemente la domenica e nei giorni festivi, quando i «regolati» osservano la chiusura prevista dalla legge. In questi giorni le bancarelle degli abusivi spuntano come funghi ad ogni angolo di strada del capoluogo e degli altri comuni della provincia ed il pane viene venduto su banchetti improvvisati, senza alcuna garanzia per l'igiene.